

Gabriele Coassin Tecniche di video-intervista e inchiesta con la telecamera

LOGO - FAUSTO LUPETTI EDITORE, BOLOGNA, GENNAIO 2011

Presentazione di Beppe Giulietti *

Non amo scrivere le prefazioni ai libri degli amici, e Gabriele Coassin lo è, perché quasi sempre si è costretti a dire qualche bugia o a rifugiarsi nella omissione per non guastare gli affetti o per non rovinarsi le future serate in compagnia. In questo caso, invece, non corro alcun rischio, perché questo è davvero un libro “utile”, da leggere e da consigliarne la lettura ad altri.

Non ho usato a caso la categoria della utilità, perché le nostre librerie sono costrette sempre più spesso a esporre libri non solo brutti, perché scritti male e con sciatteria, ma soprattutto inutili perché non hanno nulla da comunicare. Tra questi non pochi sono i libri di giornalisti che si celebrano e che ci regalano con rara impudenza i loro orrori grammaticali e professionali. Libri inutili perché alle spalle non c'è storia, non c'è passione, soprattutto non c'è amore per i soggetti e per gli oggetti da raccontare, ma solo e soltanto per se stessi, per la propria illuminazione, una vera e propria fiera delle vanità, che spesso si collega a carriere frutto delle genuflessioni, delle riverenze al potente di turno, della cancellazione dei fatti perché i fatti sono scomodi e narrarli può procurare fastidi di ogni tipo come ci avrebbero potuto raccontare, se fossero ancora in vita, per citarne solo alcuni, Ilaria Alpi e Milos Hrovatin, Pippo Fava e Peppino Impastato, il fotografo Enzo Ciriello o Enzo Baldoni, il *mediattivista* ammazzato mentre cercava di illuminare le tante bugie di una sporca guerra.

Questi nomi e tanti altri che non abbiamo riportato, erano invece uniti da un grande amore per le inchieste, intese come una delle forme più alte del giornalismo, uno dei modi per diventare occhi, orecchie e bocche di una pubblica opinione sempre più “bombardata” dalle notizie, ma sempre meno informata sui meccanismi profondi che dominano la politica, l'economia, i media stessi che di questa trasformazione, non sempre positiva, sono insieme causa e vittima.

Il libro di Gabriele, con grande modestia e con una acuta capacità di analisi e di documentazione, tenta invece di condurci nella materialità della inchiesta, della video intervista, della produzione per l'audiovisivo, riportando al centro della nostra attenzione non solo l'ideologia, ma anche le tecniche di produzione, la capacità di saper scegliere tra materiali diversi.

Per questo l'ho definito un libro utile, perché potrà essere letto con utilità, nel senso letterale di questa parola, sia da chi vuole disporre di un manuale di orientamento che lo conduca alla scoperta delle tecniche della ripresa, della migliore disposizione delle luci, della importanza dei suoni e dei rumori, della possibilità stessa di orientarsi tra innovazioni che, talvolta, durano lo spazio di una stagione, sia da chi



invece è interessato a mettersi in proprio, a tentare la strada della produzione autonoma e indipendente, a sperimentare la propria capacità di narrare e di descrivere.

Consiglio di leggere sia la parte “tecnica”, sia quella più politica dove l'autore, grazie anche alle testimonianze davvero originali di chi già ci ha regalato momenti emozionanti di cinema e di giornalismo, confessa la sua scelta di campo a favore di una comunicazione che tenti, nei limiti dell'umanamente possibile, di essere libera, di stare dalla parte di chi dovrà guardare e non da quella di chi potrebbe ricompensare i nostri silenzi o la nostra piaggeria, e qui mi sono limitato a parafrasare un concetto che ritorna più volte nelle considerazioni di Coassin.

Siamo distanti anni luce dal giornalista debole con i forti e forte con i deboli che abbiamo descritto in precedenza, quello che ti guarda sorridente e mellifluido dalla copertina dell'ultimo libro dedicato al palazzo e ai palazzotti. Nelle pagine che leggerete troverete, invece, l'amore per il prodotto, inteso come il frutto di un lavoro comune che mette insieme una squadra composta da ideatori, da operatori, da scrittori, da montatori, da collaboratori di varia natura che proprio perché decidono di uscire dal loro particolare per mettersi a disposizione dei saperi degli altri, diventano una comunità dove ciascuno cerca di completarsi, di

rubare qualcosa alle altre competenze.

Nelle redazioni dove ancora si pratica la videoinchiesta, da Anno Zero a Presadiretta, da Report a Le Iene, per fare solo qualche esempio, il lavoro di preparazione è durissimo, tutte le fasi, dalla ideazione alla documentazione sino alla messa in onda, sono il frutto dei diversi specialismi che si fondono in una causa comune, insomma una sorta di orchestra dove la grande professionalità del maestro e dei singoli professori concorrono a regalare al pubblico una esecuzione, che ovviamente il pubblico avrà il diritto di fischiare o di applaudire.

Mi piacerebbe che le pagine di Coassin venissero lette e studiate soprattutto da quei giovani e giovanissimi, e ne incontro molti, che hanno voglia di raccontare la realtà, di illuminare i tanti angoli bui dei mondi che li circondano

Queste pagine possono aiutarli a capire che possono decidere di uscire dal ruolo dello spettatore che tifa per questo o quel programma e diventare giocatori, impugnando il proprio strumento di lavoro e andando a caccia di immagini, di suoni, di rumori, ma anche di voci, di testimonianze, di mondi che ormai faticano ad essere raccontati dai media internazionali e nazionali, ma che possono trovare spazio nella rete, nei nuovi strumenti di comunicazione, nelle web tv, nei siti, perché persino il più raffinato dei censori fa ormai fatica a mettere sotto controllo tutto e tutti.

PRAFAZIONE A TECNICHE DI VIDEO INTERVISTA di Demetrio Salvi *

In molti corsi di cinema - regia, ripresa, montaggio, documentario ma anche critica... - torna comodo utilizzare la ripresa quale territorio d'esercitazione per chi, alle prime armi, debba impostare una messa in scena minima ma significativa.

Senza smentire questo assioma, Gabriele Coassin, saggiamente, ci porta a riflettere su di un genere tutt'altro che scontato. E lo fa a modo suo, con quella chiarezza e immediatezza che nasce da una competenza larga e abbondante, che spazia tranquillamente in molti dei settori del fare cinema e del fare televisione.

D'altra parte il suo stile era venuto fuori chiaramente in altro suo manuale, quello sulla ripresa, che troverete citato in queste pagine: qui conferma le stesse strategie narrative, a testimonianza di un volontà (e abilità) didattica che emerge continuamente: il percorso esibito si avvicina al racconto di un esperto che è al nostro fianco e che ci accompagna a scoprire linguaggi e mezzi senza dare nulla per scontato, utilizzando esempi e riferimenti immediati e comodi (anche lì, senza la paura di rimandare ad altri manuali, ad approfondimenti possibili che è necessario fare altrove).

Il titolo, quello sì, gli sta un po' stretto perché questo manuale, esaurendo il tema, riesce giustamente a richiamare argomenti fondamentali per chiunque voglia fare dell'audiovisivo la propria attività o il proprio campo d'interesse. In tale ottica,

Spesso troppo spesso chi ha la fortuna, perché di questo si tratta, di essere già dentro il recinto della comunicazione tende, con infinito cinismo, a sconsigliare gli altri dal tentare di mettere piede in questo medesimo recinto. Invece bisogna tentare di rompere la recinzione, di abbattere gli steccati, di mettere a disposizione le proprie conoscenze e i propri strumenti a quanti hanno la voglia di provarci e non intendono limitarsi ad essere solo passivi spettatori delle produzioni altrui.

Forse non diventeranno tutti comunicatori di professione, ma certamente diventeranno cittadine e cittadini più consapevoli, più avvertiti dei rischi che si possono correre in una società del conflitto di interesse, dove rischia di vincere non chi più sa, ma chi più ha e più mezzi di comunicazione possiede.

Il libro di Gabriele Coassin è anche un ottimo vaccino contro una malattia assai diffusa nel nostro paese, e non mi pare poca cosa.

Ps. Mi sono sbagliato questo libro non è utile, è utilissimo, complimenti a lui che lo ha scritto e al suo editore, Lupetti, che davvero ha sempre avuto un grande rispetto per un pubblico che ha sempre rispettato compiendo, negli anni, scelte mai banali e sempre innovative e coraggiose.

**** Beppe Giulietti, portavoce di "Articolo 21"***

questo libro diventa un prezioso strumento anche quale testo di regia generale e utilissimo agli operatori, ai montatori, ai documentaristi, ai giornalisti e a tutti coloro che utilizzano l'intervista quale veicolo per creare storie, per narrare realtà.

Proporre regole "di riferimento", anticipare possibili errori, dare consigli pratici, immediatamente utilizzabili, richiamare gli eventuali aspetti legali senza negarsi la possibilità di analizzare in modo chiaro e convincente l'argomento "attrezzature" e senza nascondere costi e marche che un bravo e serio professionista sa anche consigliare, assumendosi tutte le responsabilità del caso: tutto questo significa rispondere alle possibili domande e anticipare le perplessità di possibili allievi, di eventuali appassionati. E tutto questo è ottenuto facendo aleggiare dappertutto una buona qualità di scrittura, talvolta ironica, mai noiosa, che è principio fondamentale per garantire la trasmissione di saperi in modo efficace, definitivamente utile per chi si appresta a studiare tecniche e linguaggi. E' una scommessa per nulla pacifica. Ma per scoprire se Coassin sia stato in grado di vincerla, basta sfogliare qualche pagina, leggere qualche riga...

**** Demetrio Salvi***

docente di sceneggiatura e regia presso la Scuola di Cinema Sentieri Selvaggi di Roma

Tecniche di video-intervista: SOMMARIO

| Titolo | pag. |
|--|-----------|
| Presentazione | 2 |
| Prefazione | 3 |
| Introduzione | 4 |
| PARTE PRIMA: RISORSE E ORGANIZZAZIONE TECNICA | 5 |
| Come girare una video-intervista: decalogo dei punti fondamentali | 6 |
| Intervista: collaborazione tra intervistatore e tecnico video | 11 |
| Dove fare l'intervista | 12 |
| Cameraman: ruolo e compiti di un professionista | 13 |
| Cosa fa l'operatore | 16 |
| Cosa fa l'intervistatore | 17 |
| La ripresa dell'intervista - Gli errori più comuni | 20 |
| Attrezzatura indispensabile | 23 |
| Il professionista cambia spesso il punto di vista | 25 |
| Budget amatoriali e professionali - Partiamo da zero | 27 |
| Configurazione tipo | 29 |
| Il risparmio intelligente | 30 |
| La prima videocamera | 31 |
| Noleggio o acquisto, nuovo o usato? | 32 |
| Attrezzarsi per il montaggio | 33 |
| Errori in fase di montaggio | 35 |
| Come ottenere una buona inquadratura | 37 |
| Prime riprese: le regole degli esperti | 37 |
| La posizione dello zoom cambia il volto | 37 |
| Focale lunga o corta per un buon ritratto? | 38 |
| Scelta dell'inquadratura | 39 |
| Intervista ambientata nel paesaggio architettonico o naturale | 41 |
| Organizzazione interna dell'immagine | 44 |
| Regola dei terzi | 44 |
| Direzione dello sguardo | 47 |
| Ulteriori suggerimenti | 48 |
| Quanto deve durare ogni inquadratura | 49 |
| Regola delle diagonali e altri suggerimenti | 49 |
| Riprese in movimento | 51 |
| Entrate e uscite | 51 |
| La regola | 52 |
| Stacco: angolo e dimensione del soggetto | 52 |
| Campo e controcampo | 56 |
| Conclusioni sulla ripresa video | 57 |
| Registrazione audio | 59 |
| Tecniche di base | 59 |
| Piste sonore del video | 59 |

| | |
|--|-----------|
| Qualità e budget | 60 |
| Varietà e uso dei microfoni | 62 |
| Radio-microfoni | 65 |
| Modalità operative: la tecnica della presa diretta. | 66 |
| La colonna sonora nell'audiovisivo | 70 |
| Elementi fondamentali della colonna sonora | 71 |
| Il silenzio | 71 |
| Il rumore | 72 |
| Il ritmo musicale | 75 |
| La melodia | 75 |
| La canzone | 76 |
| La narrazione documentaria e il dialogo poetico | 78 |
| L'intervista | 79 |
| Ri-antropizzare l'audio: ricordiamo che il sonoro fa parte dell'umano | 81 |
| Approfondimento: l'audiovisione | 81 |
| Il cinema | 81 |
| La voce | 82 |
| Il commento sonoro | 83 |
| Musica e rumori: frequenza e continuità | 83 |
| Suono come metafora | 84 |
| La scena audiovisiva | 84 |
| Televisione e cinema | 84 |
| | |
| PARTE SECONDA: LA VIDEO-INCHIESTA | 87 |
| L'inchiesta con la telecamera | 88 |
| Progettazione di un'inchiesta televisiva | 90 |
| La produzione | 91 |
| L'intervista nell'inchiesta | 94 |
| Categorie d'intervista | 94 |
| L'intervista documentaria | 95 |
| La giusta distanza | 97 |
| Conclusioni sull'intervista per l'inchiesta | 98 |
| Informazione o intrattenimento? | 98 |
| Programmi italiani di video-inchiesta | 100 |
| L'inchiesta intrattenimento: <i>Le Iene</i> | 100 |
| L'intervista doppia | 100 |
| Il programma | 101 |
| La struttura | 102 |
| Temi e modalità operative | 102 |
| Il conduttore-inviato e il rapporto con lo spettatore | 103 |
| Candid camera | 103 |
| Candid camera in Italia | 104 |
| Candid camera Show | 105 |
| Liberatorie e privacy - cenni | 105 |
| Un'informazione essenziale: RaiNews24 | 106 |
| Un canale satellitare per l'informazione | 106 |

| | |
|---|------------|
| Le inchieste di RaiNews24 | 107 |
| Il linguaggio | 108 |
| Strategia di postproduzione | 108 |
| Le interviste | 110 |
| Il reportage emotivo: Presadiretta | 110 |
| Il programma | 110 |
| Le video-interviste di Riccardo Iacona | 110 |
| I temi delle inchieste | 111 |
| Il conduttore e la dimensione spazio-temporale del racconto | 113 |
| L'inchiesta investigativa: Report | 116 |
| Il programma | 116 |
| Milena Gabanelli | 117 |
| Struttura e organizzazione del programma | 118 |
| I temi delle inchieste | 118 |
| Modalità operative | 118 |
| Il risultato delle inchieste | 120 |
| Un'inchiesta di strada: Il Testimone | 120 |
| Pif | 120 |
| Il programma | 121 |
| I temi delle inchieste | 121 |
| Modalità operativa | 122 |
| Il diario di viaggio | 122 |
| Il videogiornalismo | 123 |
| Conclusioni | 126 |

| | |
|---|------------|
| VIDEO-INTERVISTA - SUGGERIMENTI E TESTIMONIANZE | 129 |
| Igor Francescato | 129 |
| Il montaggio di Presadiretta con Domenico Iannacone | 129 |
| Mattia Gri | 132 |
| Video-intervista: cosa fare | 132 |
| Parte tecnica | 133 |
| Dorino Minigutti | 134 |
| Relazione con l'intervistato | 135 |
| Cosa come quando | 137 |
| I lavori di Minigutti | 138 |
| Lorenzo Pezzano | 139 |
| Chiara Vialmin | 142 |
| PROIEZIONE E PRESENTAZIONE | 147 |
| Pochi, semplici accorgimenti | 147 |
| Corretta disposizione dello schermo | 157 |
| Preparazione | 158 |
| Conclusioni | 159 |
| BIBLIOGRAFIA | 161 |
| PICCOLO VOCABOLARIO TECNICO e APPROFONDIMENTI IN ORDINE ALFABETICO | 165 |
| Privacy e liberatorie d'uso | 187 |
| SOMMARIO | 189 |
| Ringraziamenti | 192 |

Ringraziamenti

Anzitutto ringrazio Beppe Giulietti. Perso di vista per trent'anni, risponde con una presentazione sorprendente. Gli chiedo come sdebitarmi. Risponde: *continua così, non cedere allo spirito dei tempi, lavora con i giovani, unico regalo gradito.*

Non ho parole...

Ho Avuto molti aiuti.

- L'editore, che ha creduto in questo lavoro, autorizzandone la stesura, senza nemmeno vederne una riga prima.
- Lo sponsor, la Regione del Veneto, Scuola di formazione specifica in Medicina Generale di Treviso, grazie all'interessamento dei dott. Stefano Ivis e Umberto De Conto, che inizialmente mi avevano chiesto una dispensa a margine del corso sulla video intervista per medici e operatori socio-sanitari. Chi vuole divertirsi vada a vedere in www.youtube.it FALSA INTERVISTA - COASSIN una serie di esilaranti false interviste realizzate come esercitazione pratica.
- Giulia Rossi, che ha fatto un'ottima tesi sulla video-inchiesta, di grande utilità come base di partenza per la stesura dello specifico capitolo, e Daniele Serio, che ha concesso la pubblicazione di alcune foto della sua tesi sulla video-intervista.
- La dottoressa Sara Filippin, per le sue premurose e tempestive note e consigli sulla prima stesura.
- Demetrio Salvi, della scuola romana di cinema Sentieri Selvaggi, per avermi risollevato con le sue entusiastiche osservazioni già sulle bozze, proprio nel momento delicato in cui un autore è esausto e un incoraggiamento esterno è determinante per lo sprint finale sul lavoro. Ha scritto una recensione esaltante già leggendo il manoscritto.
- Igor Francescato, con il supporto di Riccardo Iacona e Domenico Iannacone, Mattia Gri, Dorino Minigutti, Lorenzo Pezzano e Chiara Vialmin per le rispettive testimonianze e suggerimenti.
- E per finire, quella straordinaria donna che non ha mai smesso di stare al mio fianco, anche quando non avevo tempo da dedicarle, continuando a credere in me, curioso e tenace artigiano di provincia, come fossi il più grande vate della comunicazione.

Grazie a tutti, anche a quelli, studenti e colleghi, che non posso elencare (e sarebbero un'infinità).

Gabriele Coassin
Treviso, Settembre 2010